

Il medico? Da casa o in viaggio, ti visita online

Milano, partono i consulti video con gli specialisti. L'esperto: «Così in California hanno salvato molte vite»

L'appuntamento con il medico inizia con lo schermo che si illumina: quello del telefono, del tablet o del pc del paziente, a casa sua o in ufficio. Succede a Milano e Bologna (ma potenzialmente a Isernia, Palinuro, Barcellona o Shanghai o in ogni altra parte del mondo) dove il Centro medico Santagostino, gruppo privato di dieci poliambulatori che l'anno scorso ha seguito 100 mila pazienti in oltre 400 mila visite, ha lanciato un programma di telemedicina. Il primo nella cura di base: le visite via computer erano finora prerogativa solo di centri ultraspecialistici. È il caso dell'Istituto ortopedico Rizzoli di Bologna che ad esempio segue con questa modalità alcuni suoi pazienti nel decorso post operatorio.

«Il nostro obiettivo invece è che d'ora in poi ognuno dei nostri assistiti possa fare in via telematica tutti i consulti per cui non è necessaria l'interazione fisica con il medico —

I settori

Consulti di ginecologia, urologia, chirurgia, neurologia, nutrizione, oculistica e ostetricia

spiega l'amministratore delegato Luca Foresti, 44 anni —. In alcuni ambiti, come psicoterapia e dietetica, può essere fatto tutto via video. Così potremo seguire pazienti che risiedono in altre regioni, o anche all'estero, penso a un connazionale che vive in Francia ma vuole fare la psicoterapia in italiano. In altri verranno fatte con la telemedicina solo alcune visite: tipicamente la restituzione dei risultati degli esami di laboratorio. Mai però le diagnostiche più delicate come le biopsie». Le specialità per le quali i medici possono visitare via video sono ginecologia, urologia, ostetricia, podologia, chirurgia, neurologia, nutrizione, oculistica. Si paga sempre online, con carta di credito o Paypal.

«L'idea è che il percorso dei pazienti diventi quanto più possibile "figital", cioè insieme fisico e digital — dice Foresti —. Il risparmio di tempo per loro è notevole: almeno un'ora a visita. E diventa molto

più facile conciliarle con gli

impegni di lavoro o familiari».

A luglio la conferenza Stato-Regioni ha approvato il «Patto per la e-health» promosso dal ministero della Salute, ma in Italia l'uso della telemedicina è ancora limitato e per lo più sperimentale. La tecnologia però è destinata a cambiare moltissimo il modo in cui le persone si fanno curare. Con enormi vantaggi per la salute. «Una delle esperienze più im-

portanti è quella di Kaiser Permanente in California, un sistema sanitario che integra medicina di base e cure specialistiche — afferma Sabina De Rosis, ricercatrice del laboratorio di Management e sanità della Scuola Sant'Anna di Pisa —. Prevede una cartella clinica elettronica, un sistema di comunicazioni via mail tra medico e paziente (archivate nella cartella clinica e sempre

recuperabili), la ricezione online dei risultati di laboratorio, videoconferenze per le visite, la possibilità di spedire a casa i farmaci prescritti». Tutti strumenti che potrebbero essere applicati anche in Italia.

«Non si sostituiscono alla relazione faccia a faccia tra medico e paziente, ma permettono di seguire meglio le persone in cura, in particolare i malati cronici — spiega De

Rosis —. Pensi ai diabetici: si può misurare in tempo reale l'andamento della glicemia e intervenire se i valori non vanno bene. Il risultato è che si adotta un migliore approccio preventivo. In California in questo modo stimano di aver salvato 14 mila vite. E i pazienti seguiti così dichiarano di sentirsi più in salute».

Elena Tebano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

14

Mila
le vite salvate con la telemedicina tra i pazienti di Kaiser Permanente, in California, tra i leader nel settore

100

Mila
I pazienti che nel 2016 sono stati seguiti dal Centro medico Santagostino, una rete di dieci poliambulatori

